

XCVI SEDUTA

LUNEDI 29 APRILE 1968

Presidenza del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI
indi
del Presidente LANZA

INDICE

	Pag.
Commissione legislativa:	
(Sostituzione temporanea di componente)	1025
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione d'invio alle Commissioni legislative)	1023
« Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 » (152/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	1023, 1032, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052
FASINO, Presidente della Giunta del bilancio	1032, 1036, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1046, 1047, 1048, 1050, 1051, 1052
CAROLLO *, Presidente della Regione	1032, 1039, 1043, 1044, 1046, 1050, 1051, 1052
CAGNES	1036, 1037, 1044
DE PASQUALE *	1038, 1044, 1045, 1048
CARBONE *	1040
GIACALONE VITO, relatore di minoranza	1041, 1047
MESSINA *	1041, 1042, 1043
PIZZO, Assessore al bilancio	1042, 1044, 1047, 1048, 1051
(Votazione segreta)	1047
(Risultato della votazione)	1047
Interrogazioni:	
(Annunzio)	1024
Preposizione degli Assessori ai singoli rami dell'Amministrazione regionale	1025

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione d'invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, nelle date a fianco di ciascuno segnate, i seguenti disegni di legge:

— « Modifica del D. L. P. 19 aprile 1951, numero 21, ratificato con la legge regionale 29 gennaio 1955, numero 10, riguardante costruzione e gestione di stazioni ad uso di linee automobilistiche » (251), dall'onorevole Lombardo, in data 26 aprile 1968;

— « Adesione della Regione siciliana alla Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa » (252), dagli onorevoli Mazzaglia, Lentini, Lombardo, Tepedino, Saladino, Trincanato, Traina, Natoli, Giacalone Diego, Mongiovì, Nigro e Cardillo, in data 26 aprile 1968.

Comunico che in data odierna sono stati inviati alle Commissioni legislative, a fianco di ciascuno segnate, i seguenti disegni di legge:

— « Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazione dell'Esa » (244): alla Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione »;

— « Indennità continuativa agli ex dipendenti della Raytheon-Elsi di Palermo, postisi a disposizione del Sindaco di Palermo dopo la requisizione dell'azienda » (245): alla Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, coo-

La seduta è aperta alle ore 18,15.

IOCOLANO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

perazione, assistenza sociale, igiene e sanità »;

— « Disposizioni sul collocamento a riposo degli Ispettori regionali » (246): alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Istituzione del ruolo organico del personale delle scuole materne » (247): alla Commissione legislativa « Pubblica istruzione »;

— « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10, concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea » (248): alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10, concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea » (249): alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo ».

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

IUCOLANO, segretario ff.:

« All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impedire la demolizione di un edificio di interesse artistico-ambientale acquistato dalla amministrazione comunale di Gangi (Palermo) allo scopo di costruire sull'area di risulta, dopo avere effettuato la demolizione, la nuova sede della casa comunale.

Poichè risulta che la predetta amministrazione a giorni darebbe inizio alla demolizione delle fabbriche dell'edificio nonostante che esso sia stato dichiarato di interesse monumentale, l'interrogante chiede quale azione l'Assessore interrogato intende svolgere per impedirne la distruzione ». (286) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

LA DUCA.

« All'Assessore al lavoro ed alla cooperazione per conoscere quali iniziative intende adot-

tare al fine di favorire la soluzione dei problemi da anni rivendicati dalle molte migliaia di lavoratori portieri della Sicilia e della città di Palermo in particolare.

Come è a sua conoscenza, la controparte, rappresentata dalla "proprietà privata edilizia", ponendosi in una assurda posizione di intransigenza, dimostra insensibilità inconcepibile sotto il profilo sociale principalmente per ciò che riguarda la condizione di orario di lavoro della categoria. Si pretende che i lavoratori portieri, a differenza degli altri padri di famiglia, stiano in servizio ininterrottamente per 15 ore al giorno e per tutto il mese senza che abbiano diritto ad un minimo di libertà domenicale o festiva da potere dedicare alle esigenze personali e della propria famiglia.

Questo aspetto esasperante della condizione di lavoro della categoria è aggravato ulteriormente dalla molteplicità e relativa responsabilità dei compiti assolti dal portiere (custodia, portierato e funzionamento responsabile dei vari impianti dell'edificio) nonchè dalla inadeguata situazione di retribuzione e assistenza e previdenza sociale.

Non entrando nei particolari di tutte le rivendicazioni, che trovano indicazione precisa nella piattaforma rivendicativa, sindacale, riteniamo che l'iniziativa dell'Assessorato del lavoro e della cooperazione debba tendere a realizzare un incontro delle parti onde garantire anche a questa categoria quei diritti fondamentali spettanti in una Repubblica fondata sul lavoro, ed in particolare:

- 1) un umano orario di lavoro;
- 2) un umano riposo settimanale;
- 3) una retribuzione adeguata ai compiti e alle responsabilità assolte dai lavoratori portieri.

La presente interrogazione ha carattere di urgenza, tenuto conto del fermento e della agitazione in atto costante fra i lavoratori interessati ». (287) *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*.

LA TORRE - LA PORTA - LA DUCA.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testè annunciate sono già state inviate al governo.

Sostituzione di componente in seduta di commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione del 26 aprile 1968 l'onorevole Salvatore Rindone ha sostituito l'onorevole Feliciano Rossitto nella VII Commissione legislativa.

Preposizione degli Assessori ai singoli rami dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di preposizione degli Assessori ai singoli rami dell'Amministrazione regionale.

DECRETO PRESIDENZIALE 25 aprile 1968, numero 31-A.

Preposizione degli Assessori ai rami della Amministrazione regionale.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28;

Considerato che occorre procedere alla preposizione di dieci degli Assessori eletti dalla Assemblea regionale nella seduta antimeridiana del 24 aprile 1968 agli Assessorati regionali di cui all'articolo 6 della legge 29 dicembre 1962, numero 28, nonché alla destinazione degli altri due Assessori, eletti nella stessa seduta, alla Presidenza della Regione;

Considerato che occorre, altresì, designare l'Assessore incaricato di sostituire il Presidente della Regione in caso di assenza o di impedimento ed affidare ad uno degli Assessori destinati alla Presidenza l'incarico di segretario della Giunta regionale;

DECRETA

Art. 1

Sono preposti agli Assessorati regionali di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28, gli Assessori:

— avvocato Modesto Sardo - Assessorato dell'agricoltura e delle foreste;

— avvocato Giacomo Muratore - Assessorato degli enti locali;

— professore Giuseppe Russo - Assessorato delle finanze;

— dottore Salvatore Fausto Fagone - Assessorato dell'industria e del commercio;

— avvocato Angelo Bonfiglio - Assessorato dei lavori pubblici;

— professore Pasquale Macaluso - Assessorato del lavoro e della cooperazione;

— avvocato Giuseppe Sammarco - Assessorato della pubblica istruzione;

— avvocato Giuseppe Celi - Assessorato della sanità;

— professore Calogero Mangione - Assessorato dello sviluppo economico;

— Raffaele Antonino Avola - Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Art. 2

Sono destinati alla Presidenza della Regione gli Assessori: Santi Recupero e avvocato Francesco Pizzo.

Art. 3

Il Presidente della Regione è sostituito in caso di assenza o di impedimento, dall'Assessore Santi Recupero.

Art. 4

Le funzioni di segretario della Giunta regionale sono affidate all'Assessore alla Presidenza avvocato Francesco Pizzo.

Art. 5

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione.

Palermo, 25 aprile 1968.

CAROLLO.

La seduta è sospesa fino alle ore 18,45.

(La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 18,55).

**Presidenza del Presidente
LANZA**

**Seguito della discussione del disegno di legge:
« Bilancio della Regione siciliana per l'anno
finanziario 1968 » (152/A).**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge: « Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 ».

Invito i componenti della Giunta di bilancio a prendere posto nell'apposito banco.

Ricordo che è stata già approvata la tabella A.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

dopo l'articolo 20 aggiungere i seguenti articoli:

Articolo 20 bis: « Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 23 della legge regionale 5 agosto 1957, numero 51, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1961, numero 32, per i fini previsti dall'articolo stesso, è autorizzato il limite trentacinquennale di impegno di lire 360 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1968 »;

Articolo 20 ter: « Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 5 febbraio 1956, numero 9, è autorizzato per l'anno finanziario 1968, per le finalità della legge regionale stessa e di quella 12 aprile 1952, numero 12, il limite trentacinquennale di impegno di lire 300 milioni annui »;

Presidenza della Regione - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 10005 da « lire 1 milione » a « lire 6 milioni »;

Capitolo 10006 da « lire 10 milioni » a « lire 30 milioni »;

Capitolo 10212 da « lire 231 milioni 375 mila » a « lire 215 milioni 950 mila »;

Capitolo 10232 da « lire 392 milioni 850 mila » a « lire 366 milioni 660 mila »;

Capitolo 10251 da « soppresso » a « lire 400 milioni »;

Capitolo 10262 da « per memoria » a « lire 2 milioni »;

Capitolo 10265 da « lire 2 milioni » a « lire 3 milioni »;

Capitolo 10331 da « lire 1 milione 500 mila » a « lire 2 milioni »;

Capitolo 10502 da « lire 147 milioni 600 mila » a « lire 137 milioni 760 mila »;

Capitolo 10831 da « lire 2 miliardi 212 milioni 895 mila 975 » a « lire 2 miliardi 470 milioni 305 mila ».

Assessorato agricoltura e foreste - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 11104 da « lire 660 milioni » a « lire 616 milioni »;

Capitolo 11105 da « lire 80 milioni » a « lire 74 milioni 670 mila »;

Capitolo 11704 da « lire 5 milioni » a « lire 16 milioni 500 mila »;

Capitolo 12002 da « lire 700 milioni » a « lire 600 milioni »;

Capitolo 12354 da « lire 60 milioni » a « lire 40 milioni »;

Capitolo 12702 da « lire 1 miliardo 400 milioni » a « lire 950 milioni ».

Titolo II - Spese in conto capitale:

Capitolo 21181 da « lire 1 milione » a « lire 14 milioni »;

Capitolo 21414 da « per memoria » a « lire 200 milioni ».

Assessorato enti locali - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 13102 da « lire 124 milioni 650 mila » a « lire 116 milioni 340 mila »;

Capitolo 13152 da « lire 86 milioni 850 mila » a « lire 81 milioni 60 mila »;

Capitolo 13206 da « lire 24 milioni » a « lire 30 milioni »;

Capitolo 13254 da « lire 2 milioni » a « lire 1 milione »;

Capitolo 13702 da « lire 2 milioni 500 mila » a « lire 15 milioni »;

Capitolo 13708 da « per memoria » a « lire 50 milioni »;

Capitolo 13712 da « lire 3 miliardi » a « lire 1 miliardo 950 milioni »;

Capitolo 13713 « Spesa per la concessione di un assegno mensile ai minorati psichici e fisici irreversibili (legge regionale 30 maggio 1962, n. 18) »;

Capitolo 13714 da « lire 4 miliardi » a « lire 3 miliardi ».

Titolo II - Spese in conto capitale:

Capitolo 23201 da « per memoria » a « lire 200 milioni »;

Capitolo 23202 da « lire 300 milioni » a « lire 100 milioni ».

Assessorato finanze - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 14102 da « lire 165 milioni 450 mila » a « lire 154 milioni 420 mila ».

Assessorato industria e commercio - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 15202 da « lire 78 milioni 750 mila » a « lire 73 milioni 500 mila »;

Capitolo 15253 da « lire 30 milioni 150 mila » a « lire 28 milioni 140 mila »;

Capitolo 15254 da « lire 5 milioni » a « lire 4 milioni 670 mila »;

Capitolo 15501 da « per memoria » a « lire 10 milioni »;

Capitolo 15531 da « per memoria » a « lire 1 milione »;

Capitolo 15872 da « lire 10 milioni » a « lire 20 milioni »;

Capitolo 15873 da « per memoria » a « lire 5 milioni »;

Capitolo 15874 da « per memoria » a « lire 8 milioni ».

Titolo II - Spese in conto capitale:

Capitolo 25308 da « lire 1 miliardo 123 milioni 500 mila » a « lire 1 miliardo 483 milioni 500 mila ».

Assessorato lavori pubblici - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 16202 da « lire 258 milioni 600 mila » a « lire 241 milioni 360 mila ».

Titolo II - Spese in conto capitale:

Capitolo 26102 da « per memoria » a « lire 400 milioni »;

Capitolo 26121 da « lire 2 miliardi 500 milioni » a « lire 2 miliardi 800 milioni »;

Capitolo 26301 da « per memoria » a « lire 300 milioni »;

Capitolo 26302 da « per memoria » a « lire 50 milioni ».

Assessorato lavoro e cooperazione - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 16602 da « lire 81 milioni » a « lire 75 milioni 600 mila ».

Assessorato pubblica istruzione - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 17102 da « lire 90 milioni » a « lire 84 milioni »;

Capitolo 17131 da « lire 15 milioni » a « lire 20 milioni »;

Capitolo 17403 da « lire 124 mila 25 » a « lire 2 milioni »;

Capitolo 17404 da « soppresso » a « lire 10 milioni »;

Capitolo 17424 da « soppresso » a « lire 5 milioni »;

Capitolo 17426 da « lire 30 milioni » a « lire 50 milioni »;

Capitolo 17428 da « lire 60 milioni » a « lire 125 milioni »;

Capitolo 17801 « (Modificata la denominazione). Spesa per il funzionamento della refezione scolastica (escluse le spese per il personale insegnante) (art. 14 della legge regionale 1° aprile 1955, n. 21, modificato dallo art. 12 della legge regionale 9 luglio 1962, n. 19) ».

Capitolo 17803 da « lire 100 milioni » a « lire 350 milioni »;

Capitolo 17821 da « per memoria » a « lire 33 milioni ».

Assessorato sanità - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 18202 da « lire 57 milioni 150 mila » a « lire 53 milioni 340 mila »;

Capitolo 18391 da « lire 80 milioni » a « lire 40 milioni ».

Assessorato sviluppo economico - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 18602 da « lire 37 milioni 500 mila » a « lire 35 milioni ».

Assessorato turismo, comunicazioni e trasporti - Titolo I - Spese correnti:

Capitolo 19202 da « lire 49 milioni 950 mila » a « lire 46 milioni 620 mila ».

Titolo II - Spese in conto capitale:

Capitolo 29401 da « soppresso » a « lire 20 milioni ».

Nell'elenco numero 1 allegato allo stato di previsione della spesa inserire, secondo l'ordine progressivo, i capitoli numeri 10258, 10331, 10514, 11204, 11256, 13204, 13253, 14204, 15304, 15356, 16254, 16624, 17154, 18254, 18654, 19254, concernenti: « Spese postali, telegrafiche e telefoniche », nonché il capitolo 15358

« Spese per la partecipazione a corsi di perfezionamento, etcetera ».

All'elenco numero 4 allegato allo stato di previsione della spesa:

Spese in conto capitale:

Capitolo 20911 « Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso ».

Partite che si eliminano:

Provvidenze per la pesca lire 500 milioni;
Provvedimenti per la lotta contro i parassiti del nocciolo lire 400 milioni;

Iniziative a favore della agrumicoltura lire 1 miliardo.

Partita che si aumenta:

Norme integrative di coordinamento della legislazione agricola in Sicilia da lire 4 miliardi 520 milioni a lire 6 miliardi 220 milioni.

Partita che si diminuisce:

Integrazione del Fondo di rotazione per le operazioni di credito dell'Istituto regionale per il credito alle cooperative (Ircac) da lire 480 milioni a lire 280 milioni.

Partita che si aggiunge:

Interventi per opere integrative della scuola lire 400 milioni.

— dagli onorevoli Corallo, Bosco, Russo Michele e Rizzo:

Presidenza della Regione:

Capitolo 10251 da « soppresso » a « lire 400 milioni »;

— dagli onorevoli De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina:

Presidenza della Regione:

Capitolo 10260 da « lire 9 milioni » a « lire 8 milioni »;

Capitolo 10334 da « lire 750 mila » a « lire 500 mila »;

— dagli onorevoli Messina e Cagnes:

Presidenza della Regione - Spese correnti:

Capitolo 10263 da « lire 10 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 10264 da « lire 10 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 10266 da « lire 10 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 10461 da « lire 60 milioni » a « lire 20 milioni »;

— dagli onorevoli De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina:

Assessorato dell'agricoltura:

Capitolo 11261 da « lire 15 milioni » a « lire 10 milioni »;

— dagli onorevoli Marilli, Rindone e Scaurro:

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste - Spese correnti:

Capitolo 11257 da « lire 100 milioni » a « lire 50 milioni »;

Capitolo 11258 da « lire 50 milioni » a « lire 30 milioni »;

Capitolo 11555 da « lire 5 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 11558 da « lire 10 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 11562 da « lire 60 milioni » a « lire 30 milioni »;

Capitolo 12001 da « lire 400 milioni » a « lire 200 milioni »;

Capitolo 12002 da « lire 700 milioni » a « lire 400 milioni »;

Capitolo 12702 da « lire 1 miliardo 400 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 12704 da « lire 180 milioni » a « lire 100 milioni ».

Sopprimere il capitolo 12755

Spese in conto capitale:

Capitolo 21281 da « lire 300 milioni » a « per memoria ».

Sopprimere il capitolo 21452

Capitolo 21453 da « lire 50 milioni » a « per memoria ».

Sopprimere il capitolo 21454

Emendamenti comuni ai seguenti capitoli:

21501, 21502, 21503, 21504, 21505, 21506, 21531, 21561, 21562, 21563, 21591, 21592, 21593, 21701, 21702, 21703, 21704, 21705, 21706, 21707, 21708, 21751, 21752, 21761, 21776, 21779, 21780, 21781, 21782, 21783, 21871, 21872.

Sostituire alla dizione « per memoria » la effettiva competenza risultante sulla base degli affidamenti dati dal Ministero o la previsione di entrata supposta. Ove non sia possibile sopprimere tutti i capitoli.

— dagli onorevoli De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina:

Assessorato degli enti locali:

Capitolo 13206 da « lire 24 milioni » a « lire 15 milioni »;

— dagli onorevoli Messina e Cagnes:

Spese correnti:

Capitolo 13701 da « lire 90 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 13702 da « lire 2 milioni 500 mila » a « per memoria »;

Capitolo 13703 da « lire 200 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 13705 da « lire 10 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 13706 da « lire 10 milioni » a « per memoria »;

— dall'onorevole De Pasquale:

Capitolo 13714 da « lire 4 miliardi » a « lire 3 miliardi 500 milioni »;

— dagli onorevoli Carfi, Giacalone Vito, Scaturro e Cagnes:

Assessorato finanze:

Capitolo 14301 da « lire 180 milioni » a « lire 140 milioni »;

Capitolo 14305 da « lire 20 milioni » a « lire 15 milioni »;

Capitolo 14309 da « lire 10 milioni » a « per memoria »;

— dagli onorevoli De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina:

Assessorato dell'industria e del commercio:

Capitolo 15306 da « lire 6 milioni 750 mila » a « lire 6 milioni ».

Assessorato dei lavori pubblici:

Capitolo 16257 da « lire 15 milioni » a « lire 8 milioni »;

Capitolo 26201 da « lire 400 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 26202 da « lire 300 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 26204 da « lire 500 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 26251 da « lire 300 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 26351 da « lire 50 milioni » a « per memoria »;

— dagli onorevoli De Pasquale, Giubilato e Giacalone Vito:

Assessorato del lavoro:

Capitolo 16626 da « lire 25 milioni » a « lire 20 milioni »;

— dall'onorevole Cardillo:

Assessorato della pubblica istruzione:

dopo il capitolo 17711 aggiungere il seguente:

Capitolo 17712: « Spese per la erezione in Catania di un monumento a Giovanni Verga

(legge regionale 30 giugno 1954, numero 14) lire 25 milioni »;

— dagli onorevoli La Duca e Grasso Niccolosi:

Assessorato della pubblica istruzione - Spese correnti:

Sopprimere il capitolo 17371

— dagli onorevoli Attardi e Romano:

Assessorato della sanità - Spese correnti:

Capitolo 18361 da « lire 1 miliardo » a « lire 500 milioni »;

Capitolo 18362 da « lire 700 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 18363 da « lire 200 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 18364 da « lire 105 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 18365 da « lire 126 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 18367 « soppresso »;

Capitolo 18368 da « lire 80 milioni » a « per memoria »;

Capitolo 18391 da « lire 20 milioni » a « per memoria »;

— dagli onorevoli Corallo, Bosco, Rizzo e Russo Michele:

Assessorato della sanità:

Capitolo 18365 da « lire 126 milioni » a « lire 200 milioni »;

— dagli onorevoli De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina:

Assessorato della sanità:

Capitolo 18256 da « lire 4 milioni » a « lire 3 milioni 500 mila »;

— dagli onorevoli Corallo, Bosco, Rizzo e Russo Michele:

Assessorato del turismo:

Capitolo 19257 da « lire 8 milioni » a « lire 2 milioni »;

— dagli onorevoli De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina:

Assessorato del turismo:

Capitolo 19257 da « lire 8 milioni » a « per memoria »;

— dall'Assessore Pizzo:

Elenco numero 1

Inserire nell'elenco numero 1, secondo l'ordine progressivo, i capitoli numeri 10258, 10331, 10514, 11204, 11256, 13204, 13253, 14204, 15304, 15356, 16254, 16624, 17154, 18254, 18654 e 19254, concernenti: « Spese postali, telegrafiche e telefoniche », nonché il capitolo 15358: « Spese per la partecipazione a corsi di perfezionamento, etcetera »;

— dagli onorevoli Attardi e Romano:

Elenco numero 4

Capitolo 20911 « Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso »:

aggiungere la somma di lire 1 miliardo 751 milioni, con la seguente dizione: « Interventi a favore della sanità per il potenziamento delle Unità ospedaliere circoscrizionali (Legge regionale 5 luglio 1949, numero 23) »;

— dagli onorevoli Rindone, Marilli e Scaturro:

all'articolo 10 sopprimere i paragrafi 1°, 2° e 3°;

— dall'onorevole Cardillo:

aggiungere il seguente articolo:

Articolo 14 bis: « L'Assessore regionale alla pubblica istruzione è autorizzato ad utilizzare lo stanziamento iscritto al capitolo 17712 per dare esecuzione alla legge regionale 30 giugno 1954, numero 14 ».

Per dar modo all'Assemblea di esaminare gli emendamenti testè annunziati la seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 19,00, è ripresa alle ore 19,55).

La seduta è ripresa.

Avverto gli onorevoli colleghi che in sede di riunione dei capigruppo si è stabilito di discutere il bilancio nelle sedute di oggi e domani, indi procedere all'esame di alcuni disegni di legge: quello sull'agricoltura; sui cantieri; sullo sviluppo economico; il provvedimento concernente il lavoro straordinario; il disegno di legge sull'Els e quello per la municipalizzazione delle linee automobilistiche di Messina.

Ricordo che nella seduta numero 89 del 10 aprile 1968 è stata approvata la tabella A ma non l'articolo 1, che rileggo:

« Art. 1.

E' autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie, escluse quelle indicate nelle tabelle A), B) e C) annesse al D. P. Rep. 26 luglio 1965, numero 1074, che per il secondo comma dello articolo 36 dello Statuto della Regione sono riservate allo Stato, nonché il versamento nella Cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 1968, giusta lo stato di previsione dell'entrata, annesso alla presente legge (tabella A).

E' altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per l'anno finanziario medesimo ».

Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

« Art. 2.

E' approvato in lire 219.486.430.000 il totale generale della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2 nella cifra che risulterà a seguito dei conteggi che saranno effettuati in conseguenza dell'approvazione degli emendamenti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, *segretario ff.*:

« Art. 3.

Il Presidente della Regione e gli Assessori regionali in relazione alla loro preposizione, sono autorizzati al pagamento delle spese della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B) ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nel suddetto articolo è richiamata la tabella B, si passa all'esame di detta tabella. Rubrica « Presidenza della Regione - Titolo I - Spese correnti ».

Invito il deputato segretario a dare lettura dei relativi capitoli.

MATTARELLA, *segretario ff.*:

TITOLO I — SPESE CORRENTI

PRESIDENZA DELLA REGIONE

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE

RUBRICA 1 — SERVIZI GENERALI DELLA REGIONE

CATEGORIA I — Spese per gli Organi della Regione

Capitolo 10001. Spese per l'Assemblea Regionale, lire 3.295.000.000.

Capitolo 10002. Quota a carico della Regione delle spese per i servizi dell'Alta Corte prevista dall'art. 24 dello Statuto della Regione siciliana, approvato con il R.D. legislativo 15 maggio 1946, n. 455. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Capitolo 10003. Indennità di carica al Presidente della Regione e agli Assessori (art. 1 della legge regionale 30 gennaio 1956, n. 8), lire 45.500.000.

Capitolo 10004. Spese per i viaggi del Presidente della Regione e degli Assessori (art. 2 della legge regionale 30 gennaio 1956, n. 8), lire 10.000.000.

Capitolo 10005. Spese riservate, lire 1.000.000.

Capitolo 10006. Spese di rappresentanza, lire 10.000.000.

Capitolo 10007. Spese per il Consiglio di Giustizia Amministrativa a carico della Regione, ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 654, lire 80.000.000.

Capitolo 10008. Indennità regionale ai componenti ed al personale statale del Consiglio di Giustizia Amministrativa prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (art. 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37). (Spesa obbligatoria), lire 10.000.000.

Capitolo 10009. Spese per le Sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana, a carico della Regione, ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 665, lire 25.000.000.

Capitolo 10010. Indennità regionale al personale delle Sezioni della Corte dei conti, prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (art. 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37). (Spesa obbligatoria), lire 21.000.000.

Totale della Sezione I, lire 3.497.500.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

RUBRICA 1 — SERVIZI GENERALI DELLA REGIONE

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 10101. Manifestazioni e celebrazioni pubbliche, lire 3.000.000.

Spese per convegni, soppresso.

Totale della Sezione IV, lire 3.000.000.

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE

RUBRICA 2 — SERVIZI AMMINISTRATIVI DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE

SEGRETERIA GENERALE

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Capitolo 10211. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale

VI LEGISLATURA

XCVI SEDUTA

29 APRILE 1968

inquadrate nei ruoli transitori, nonché agli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 12 della legge regionale 13 aprile 1959, n. 15. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 1.500.000.000.

Capitolo 10212. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19 e art. 4 del D.L.C.P.S. 12 dicembre 1946, n. 585), lire 231.375.000.

Capitolo 10213. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare del Presidente della Regione e dell'Assessore destinato alla Presidenza della Regione (artt. da 9 a 13 della legge regionale 28 agosto 1949, n. 53 e art. 12 della legge regionale 13 aprile 1959, n. 15), lire 36.500.000.

Capitolo 10214. Indennità di cui alla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, al personale statale in servizio presso l'Ispettorato regionale di polizia della Presidenza della Regione ed al personale di pubblica sicurezza in servizio presso la Presidenza medesima, prevista dall'art. 11, secondo comma, della legge regionale 13 aprile 1959, n. 15. (Spesa obbligatoria), lire 9.000.000.

Capitolo 10215. Indennità regionale al personale degli uffici della Avvocatura dello Stato aventi sede nel territorio della Regione, prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (art. 11, terzo comma, della legge regionale 1 febbraio 1963, n. 11). (Spesa obbligatoria), lire 16.000.000.

Capitolo 10216. Compensi per il lavoro straordinario da corrispondere al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che, per ragioni contingenti, prestano servizio nell'interesse della Presidenza della Regione, lire 1.000.000.

Capitolo 10217. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato dell'Amministrazione centrale della Regione di cui alla appendice alla tabella A annessa alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 (Spesa fissa e obbligatoria), lire 42.500.000.

Capitolo 10218. Indennità e rimborsi di spese per missioni anche a favore di personale di ruolo dello Stato o di altri Enti pubblici di cui la Presidenza della Regione si avvalga per l'attuazione dell'art. 2, lett. p) della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 23, lire 10.000.000.

SERVIZI PERIFERICI

Capitolo 10231. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale del ruolo unico per i servizi periferici dell'Amministrazione regionale. Indennità di cessazione dal servizio (legge regionale 20 agosto 1962, n. 23). (Spesa fissa e obbligatoria), lire 2.619.000.000.

Capitolo 10232. Compensi per il lavoro straordinario al personale del ruolo unico per i servizi periferici dell'Amministrazione regionale (art. 1 del D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19 e legge regionale 20 agosto 1962, n. 23), lire 392.850.000.

Capitolo 10233. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale del ruolo unico per i servizi

periferici dell'Amministrazione regionale, lire 1.000.000.

Capitolo 10234. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti del personale del ruolo unico per i servizi periferici dell'Amministrazione regionale e per i viaggi al luogo di eletto domicilio del medesimo personale collocato a riposo e delle famiglie superstiti di quello deceduto in attività di servizio, lire 2.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Capitolo 10252. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione, ai sensi dell'art. 380 del D.P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3, *per memoria*.

Capitolo 10253. Spese per accertamenti sanitari (D.P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46). (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 10254. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (articolo 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 10255. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali adibiti ad uffici della Presidenza della Regione, lire 4.000.000.

Capitolo 10256. Spese per il mantenimento del parco adiacente al Palazzo adibito a sede della Presidenza della Regione, lire 8.000.000.

Capitolo 10257. Acquisto di materiali per il parco adiacente al palazzo adibito a sede della Presidenza della Regione, lire 1.500.000.

Capitolo 10258. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Impianto, manutenzione e riparazione di apparati telegrafici e telefonici e relativi accessori. (Spesa obbligatoria), lire 40.000.000.

Capitolo 10259. Biblioteca della Presidenza della Regione. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 2.000.000.

Capitolo 10260. Commissioni, consigli, comitati e collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42 e legge regionale 2 marzo 1962, n. 3), lire 9.000.000.

Capitolo 10261. Spese inerenti al funzionamento della Commissione paritetica prevista dall'art. 43 dello Statuto della Regione siciliana approvato con regio decreto legge 15 maggio 1946, n. 455. (Spesa obbligatoria), lire 4.000.000.

Capitolo 10262. Spese per studi, statistiche, infor-

VI LEGISLATURA

XCVI SEDUTA

29 APRILE 1968

mazioni, documentazioni e pubblicazioni concernenti l'autonomia (art. 7 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28), *per memoria*.

Capitolo 10263. Abbonamenti ad agenzie d'informazioni giornalistiche italiane ed estere (art. 7 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28), lire 10.000.000.

Capitolo 10264. Spese per la stampa di materiale di propaganda. Spese per l'acquisto di volumi della «Storia del Parlamento italiano»; di volumi della serie «Opera Omnia» di Luigi Sturzo e di documenti e discussioni sulla formazione del sistema tributario italiano, nonché per l'acquisto di riproduzioni di documenti a stampa della Biblioteca Feltrinelli di Milano sulla storia dei partiti e movimenti politici italiani (art. 7 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28), lire 10.000.000.

Capitolo 10265. Spese per il servizio fotografico e dei micro-films e riproduzioni fotografiche ed eliografiche. Spese varie relative all'acquisto, rinnovo e manutenzione dei materiali occorrenti per il servizio fotografico, dei micro-films e riproduzioni fotografiche ed eliografiche (art. 7 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28), lire 9.000.000.

Capitolo 10266. Spese per la formazione, il perfezionamento e lo aggiornamento del personale della Amministrazione regionale. Partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti o amministrazioni varie (art. 33, ultimo comma, e art. 150 del D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3), lire 10.000.000.

Capitolo 10267. Spese casuali (art. 141 del R. D. 23 maggio 1924, n. 827), lire 300.000.

SERVIZI PERIFERICI

Capitolo 10281. Spese per accertamenti sanitari per il personale del ruolo unico per i servizi periferici dell'Amministrazione regionale (D. P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46). (Spesa obbligatoria), lire 200.000.

Capitolo 10282. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari o per protesi nei casi di aspettativa per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale del ruolo unico per i servizi periferici dell'Amministrazione regionale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D. P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 10291. Sussidi al personale dell'Amministrazione centrale e periferica della Regione (escluso quello delle aziende autonome) in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 160.000.

Capitolo 10292. Contributo a favore del fondo di quiescenza, previdenza e assistenza per il personale

della Regione (art. 30, primo comma, lett f) della legge regionale 23 febbraio 1962, n. 2), lire 250.000.000.

Capitolo 10293. Contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda speciale anagrafe bestiame, lire 187.800.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Capitolo 10311. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 10312. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

Capitolo 10321. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 1.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 10331. Spese postali e di spedizione, telefoniche e telefoniche nonché per l'impianto e la manutenzione delle relative apparecchiature, lire . . . 1.500.000.

Capitolo 10332. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali e per la rilegatura dei medesimi, lire 1.000.000.

Capitolo 10333. Spese per pubblicazioni giuridiche comprese quelle per studi alle stesse inerenti, ai sensi dell'art. 380 del D. P. Rep. 3 gennaio 1957, n. 3, lire 2.000.000.

Capitolo 10334. Commissioni, consigli, comitati e collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D. L. P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42 e legge regionale 2 marzo 1962, n. 3), lire 750.000.

Capitolo 10335. Spese per i giudizi, l'assistenza e la consulenza legale. (Spesa obbligatoria), lire . . . 10.000.000.

Capitolo 10336. Spese casuali (art. 141 del R. D. 23 maggio 1924, n. 827), lire 100.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Capitolo 10351. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale della Sezione I, lire 5.417.635.000.

SEZIONE IV — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

RUBRICA 2 — SERVIZI AMMINISTRATIVI DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

SEGRETERIA GENERALE

CATEGORIA IV — *Trasferimenti*

Capitolo 10461. Spese di beneficenza, lire 60.000.000.

Totale della Sezione IV, lire 60.000.000.

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA II — *Personale in attività di servizio*

Capitolo 10501. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 984.000.000.

Capitolo 10502. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19), lire 147.600.000.

Capitolo 10503. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare dell'Assessore destinato alla Presidenza della Regione e delegato alla trattazione degli affari concernenti i servizi della Ragioneria generale della Regione, lire 11.000.000.

Capitolo 10504. Indennità, di cui all'art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324, al personale in servizio presso il Centro meccanografico della Ragioneria generale della Regione. (Spesa obbligatoria), lire . . . 3.000.000.

Capitolo 10505. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 4.000.000.

CATEGORIA III — *Acquisto di beni e servizi*

Capitolo 10511. Spese per accertamenti sanitari (D.P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46). (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 10512. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonchè indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (articolo 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 10513. Manutenzione, riparazioni ed adattamenti dei locali, lire 3.500.000.

Capitolo 10514. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 35.000.000.

Capitolo 10515. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 10516. Commissioni, consigli, comitati e collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42 e legge regionale 2 marzo 1962, n. 3), lire 2.750.000.

Capitolo 10517. Commissione sul movimento generale di cassa da liquidare a favore del Banco di Sicilia quale compenso e rimborso di spese per il servizio di cassa della Regione siciliana. (Spesa obbligatoria), lire 350.000.000.

Capitolo 10518. Somma da corrispondere in dipendenza della estensione, al personale dipendente della Amministrazione centrale della Regione ed alle rispettive famiglie, delle agevolazioni godute dagli impiegati dello Stato e rispettive famiglie in ordine alle concessioni speciali in materia di trasporti di persone e cose (legge regionale 2 aprile 1955, n. 22 e art. 13 della legge regionale 18 luglio 1961, n. 14). (Spesa obbligatoria), lire 87.000.000.

Capitolo 10519. Spese casuali (art. 141 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827), lire 400.000.

CATEGORIA VIII — *Somme non attribuibili*

Capitolo 10561. Somma da versare allo Stato ai sensi del secondo comma dell'art. 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 e successive norme di attuazione dello Statuto della Regione. (Spesa obbligatoria), lire 7.500.000.000.

Capitolo 10562. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 10563. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale della Sezione I, lire 9.129.300.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA IV — *Trasferimenti*

Capitolo 10701. Pensione straordinaria alla vedova del deputato regionale avv. Salvatore Scifo (D.L.P. 30 giugno 1950, n. 29, convertito nella legge regionale 22 marzo 1952, n. 8), 360.000.

Capitolo 10702. Assegno vitalizio alla signora Serio Francesca vedova Carnevale (legge regionale 31 maggio 1960, n. 15), 360.000.

Capitolo 10703. Oneri derivanti dalle garanzie prestate dalla Regione a termini della legge regionale 13 settembre 1956, n. 47. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale della Sezione IV, lire 720.000.

VI LEGISLATURA

XCVI SEDUTA

29 APRILE 1968

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA V — *Interessi*

Interessi sulle anticipazioni di cassa dovuti all'Istituto incaricato del servizio di cassa della Regione. (Spesa obbligatoria), *soppresso*.

Interessi da versare al bilancio del Fondo di solidarietà nazionale sulle somme dovuta dalla Regione ai sensi dell'art. 2 della legge 27 giugno 1962, n. 886, relative agli esercizi dal 1960-61 al 30 giugno 1966. *soppresso*.

Capitolo 10801. Interessi sui prestiti contratti a termini della legge regionale 13 aprile 1966, n. 3, lire 10.732.000.000.

Capitolo 10802. Interessi e spese sui mutui e sui prestiti interni obbligazionari contratti a termini della legge regionale 24 ottobre 1966, n. 24, lire 4.167.000.000.

Capitolo 10803. Interessi sui mutui contratti a termini della legge regionale 21 marzo 1967, n. 19, lire 2.860.000.000.

CATEGORIA VI — *Poste correttive e compensative delle entrate*

Capitolo 10821. Restituzioni di somme indebitamente acquisite all'entrata. (Spesa obbligatoria), lire 5.000.000.

Capitolo 10822. Somma, pari al 50 per cento del prezzo pagato, da versare agli acquirenti di aree edificatorie a seguito della mancata diretta utilizzazione delle stesse entro il termine fissato con l'atti di vendita (art. 22, sesto comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

CATEGORIA VII — *Ammortamenti*

Capitolo 10826. Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali, *per memoria*.

CATEGORIA VIII — *Somme non attribuibili*

FONDI DI RISERVA

Capitolo 10831. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 40 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440), lire 2.212.895.975.

Capitolo 10832. Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 42 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440), lire 100.000.000.

FONDI SPECIALI

Capitolo 10833. Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, lire 2.900.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 22.976.895.975.

Totale delle spese correnti della Presidenza della Regione, lire 41.085.050.975.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10005: *aumentare lo stanziamento da « lire 1 milione » a « lire 6 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

CAGNES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAGNES. Signor Presidente, noi siamo del parere che si debba riconfermare la decisione che la Giunta di bilancio aveva preso, di sopprimere il capitolo 10005 concernente le spese riservate, appunto perchè le somme contenute nel medesimo sono affidate alla discrezionalità più ampia del Presidente. Manca, quindi, una regolamentazione circa i criteri da adottare, per cui, l'esperienza vissuta in questo campo ci suggerisce di eliminare il capitolo.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento al capitolo 10006 presentato dal Governo: *aumentare lo stanziamento da « lire 10 milioni » a « lire 30 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10212: *Compensi per lavoro straordinario, in cui si propone la riduzione dello stanziamento da « lire 231 milioni 375 mila » a « lire 215 milioni 950 mila ».*

CAGNES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAGNES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se non ricordo male vi era stato un impegno da parte di tutti i gruppi in Giunta di bilancio, nel senso di non trattare la questione relativa al compenso per il lavoro straordinario, perchè sarebbe stata oggetto di esame in sede di discussione di un apposito disegno di legge, che si considerava necessario, da agganciare al bilancio. Ora, improvvisamente, si viene meno a questo accordo; e noi crediamo sia un fatto grave, anche ai fini della serietà della nostra Assemblea.

Il gruppo comunista insiste nella sua tesi per vari motivi, uno dei quali, anzitutto, politico. Non si deve dimenticare, infatti, che si sono avuti attacchi continui da parte della stampa isolana e nazionale anche sul modo con il quale la nostra Regione amministra il pubblico denaro. Siamo stati accusati di spagnolesimo, di levantinismo, di vocazione allo sperpero, di incapacità di possedere il senso dello Stato. E sappiamo anche che il vero obiettivo di questa stampa è quello di dissaldare l'Istituto autonomistico. Non v'è dubbio, però, che alcuni fatti esistono, e sono incontrovertibili.

Tutti i partiti, durante l'ultima campagna elettorale regionale, hanno preso posizioni pubbliche e solenni sulla necessità di modificare alcuni orientamenti, della politica regionale in direzione di una maggiore austerità. Ricordo che lo stesso onorevole Rumor ha affermato in quella occasione che bisognava adoperare la scure; venne compilato addirittura un decalogo per i nuovi deputati della Assemblea regionale e per la Democrazia cristiana. I socialisti si dissero disposti a battersi per impedire lo sfrenarsi della cupidigia di potere dei clericali, e chiesero il voto al popolo siciliano per bloccare la degenerazione morale della Regione. I repubblicani issarono la bandiera della moralizzazione proponendo di ridurre le spese correnti del 15 per cento. Ebbene, nella pratica vediamo che le cose vanno in un modo diverso. Solo noi comunisti abbiamo assunto un atteggiamento molto preciso. Qui è stato ricordato dall'onorevole Lombardo un articolo dell'onorevole Macaluso, come un documento importante di testimonianza della nostra volontà di portare avanti una battaglia più intensa per una Regione diversa, più pulita. Ma, da quello che

appare, soltanto noi stiamo mantenendo l'impegno, perchè gli altri si comportano come prima, anzi peggio di prima. Siamo stati noi che abbiamo chiesto la liquidazione di alcuni privilegi dei deputati, in un certo senso spagnoleschi. E continueremo a batterci per raggiungere quegli obiettivi, che restituiscono l'autorità morale necessaria ad una Regione rispettata.

Io credo che resti ancora valida l'esigenza di creare le condizioni per impedire il persistere di scorrettezze, di illeciti nella vita amministrativa e politica della Regione siciliana e della nostra burocrazia.

Il disegno di legge che noi comunisti abbiamo presentato, infatti, rientrava in questo piano e si proponeva di organizzare una regolamentazione del lavoro straordinario che, a detta di tutti, non ultimo il Presidente della Regione, ha creato una situazione di abnormità oltre a costituire un notevole aggravio per le finanze regionali. Tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo in questo senso. L'onorevole Carollo, in prima Commissione, ha affermato di essere favorevole ad una revisione, anche perchè la Sicilia si trovava sotto gli sguardi, alcune volte ingiusti e malevoli, della stampa nazionale: quasi in una campana di vetro deformante.

I sindacati, interpellati hanno confermato che il lavoro straordinario non si effettuava nella misura in cui era pagato e si dichiararono addirittura favorevoli a che venisse ridotto a trenta ore per tutti.

Gli onorevoli Lombardo e Lentini hanno sottoscritto il progetto di riforma burocratica dimostrando di essere d'accordo con la revisione delle norme del lavoro straordinario. Il non volere modificare le norme sul lavoro straordinario significa volere far continuare a pesare quell'atmosfera di sfiducia, che già ci ha nociuto pesantemente.

Io ho avuto modo di partecipare, alcuni mesi addietro, ad una assemblea di finanziari in sciopero della provincia di Ragusa e vi assicuro che, pur non avendo alcuna responsabilità per il passato, sono rimasto mortificato di fronte alle accuse che costoro hanno mosso nei confronti della Regione. Pure da altre fonti autorevoli burocratiche in Commissione è stato sottolineato che, così come era regolamentato, il lavoro straordinario costituiva una fonte di abusi e di illeciti, alcune volte anche penali.

Ora si chiede un rinvio della discussione del disegno di legge che abbiamo presentato. A nostro avviso, ripeto, si tratta di un fatto grave, perchè intanto si viola un impegno preso in Giunta, e si dimostra a chiare lettere che l'Assemblea, in certo senso, capitola di fronte alla volontà dell'alta burocrazia, la quale non vuole che le cose siano modificate perchè sarebbe la sola ad essere danneggiata dal provvedimento.

Ai fini di un giudizio più valido occorre entrare nel merito della questione. Che cosa è il lavoro straordinario? Secondo l'accezione normale è una prestazione effettuata fuori delle normali ore d'ufficio, nell'interesse della pubblica Amministrazione.

Nel resto dell'Italia per questo tipo di lavoro i funzionari dei gradi più alti possono usufruire di trenta ore di straordinario, mentre i più bassi di trentasette. Ora, che sia necessario fissare un limite nell'interesse dei lavoratori, è certo, perchè, più straordinario si fa, meno tempo libero rimane per la vita privata.

In Sicilia invece il sistema è un altro: agli alti gradi si dà la possibilità di usufruire di novanta ore di straordinario, mentre ai bassi gradi soltanto di quarantotto. Le conseguenze sono evidenti: disparità economiche molto gravi. Basti pensare che un funzionario al coefficiente 970 — cioè quello del Segretario Generale della Regione — percepisce ben 213 mila 490 lire al mese di straordinario, ossia lo stipendio complessivo del Provveditore agli studi di Ragusa; i coefficienti 670 giungono a 100 mila lire al mese, gli altri ad un massimo di 27 mila lire.

Tutto ciò, onorevoli colleghi, provoca un naturale senso di disagio nell'animo dell'impiegato, il quale ha la sensazione quasi di appartenere ad un altro Stato. La logica, quindi, vorrebbe l'equiparazione della legislazione regionale a quella statale. Si obietta che l'impiegato statale ha alcuni altri emolumenti, come, ad esempio, i premi in deroga, che i regionali non hanno. Ebbene, questo non è esatto perchè i premi suddetti riguardano alcune categorie di impiegati dello Stato, non tutte. La Commissione aveva raggiunto sul disegno di legge un accordo, anche se sussistevano alcune divergenze, sulle quali, tuttavia, noi comunisti abbiamo detto che non avremmo insistito. Ma la situazione cambia quando si dice: rinviando la discussione *sine*

die; il che significa continuare su una linea che noi respingiamo e che ha provocato tutto quello che ha provocato nel passato.

Noi sosteniamo che il principio del *forfait* adottato in Sicilia non va, anche perchè implica che dal capo divisione in su non si è obbligati a firmare. Ciò significa che può capitare che il lavoro straordinario si faccia o non, viene sempre pagato. E noi sappiamo bene che vi sono centinaia di impiegati regionali i quali non hanno mai effettuato un'ora di straordinario — semmai hanno svolto altre attività al di fuori dell'Amministrazione — eppure hanno percepito i relativi emolumenti. Ecco perchè insistiamo affinché questa tradizione sia interrotta; e ciò per un giusto rispetto verso quegli impiegati che realmente fanno lo straordinario e per far cessare un sistema di abusi, di clientelismi, di favoritismi.

Il chiedere, dunque, un rinvio, pone l'Assemblea in difficoltà, in quanto, proporre *sic et simpliciter* una riduzione del lavoro straordinario danneggerebbe i bassi gradi.

Per questi motivi insistiamo per la discussione immediata del provvedimento, nel rispetto degli impegni presi in tal senso. Dimosteremo così alle popolazioni siciliane di voler imboccare una via nuova, diversa, la quale non solo condurrà ad un certo risparmio — non è il problema più importante — ma darà maggior decoro alla burocrazia regionale, togliendo a chi lo volesse la possibilità di attaccare ulteriormente l'Istituto autonomistico.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, il collega Cagnes ha posto un problema sul quale ritengo necessaria una precisa risposta del Governo. La situazione in sostanza è questa. E' stato presentato un disegno di legge che riguarda la ristrutturazione del bilancio, nel senso di ridurre le spese correnti, colpendo alcuni privilegi non giustificati, come, ad esempio, lo straordinario che percepiscono gli alti gradi della burocrazia regionale. L'iniziativa è stata esaminata ed esitata dalla Commissione, con l'accordo di quasi tutti i gruppi, ed è pronta per l'esame in Aula. Ora è in discussione appunto la voce di bilancio relativa al lavoro straordinario; un capitolo, cioè,

che potrebbe essere modificato se l'Assemblea fosse messa in grado di esaminare questo disegno di legge, ossia di prendere posizione sulla questione.

Non vi è, quindi, nessuna giustificazione per un rinvio dell'esame del provvedimento, chè anzi siamo nelle condizioni di dover decidere sul *quantum* dello straordinario: una voce, onorevole Presidente, ricorrente in tutte le rubriche; dunque un problema di carattere generale. Ora è ovvio che noi decideremmo in modo conseguente ai principi contenuti nel disegno di legge sol che venisse all'esame di questa Assemblea. Ma il fatto che non sia stato esaminato, naturalmente mette in gravi difficoltà noi che ne siamo i presentatori e credo tutti gli altri colleghi. Infatti, mentre in sostanza noi vogliamo — e ritengo sia unanime desiderio — ridurre le punte scandalose dello straordinario agli alti gradi della burocrazia ed ai gabinetti, oggi non potremmo farlo senza una legge che fissi i massimi oltre i quali non si può andare; perchè un direttore generale della Regione, o il Ragioniere generale continuerebbero ad avere novanta ore di straordinario e sarebbe colpito il piccolo impiegato.

Quindi, praticamente, il problema è estremamente delicato. Noi non possiamo assumerci la responsabilità di toccare la cifra stabilita nel bilancio come straordinario, quando la si potrebbe ridurre con un apposito provvedimento. Se così è, qual è la preoccupazione politica dell'esecutivo? Quest'ultimo deve assumere una posizione chiara in merito; e non può non farlo, tanto più che siamo usciti da una crisi a seguito della quale il Presidente della Regione ha manifestato l'intenzione di ridurre le spese correnti, di modificare la struttura del bilancio. E la partecipazione dei repubblicani al Governo è condizionata da queste premesse programmatiche. Ed allora, cosa impedisce di attuare siffatta modifica? Siamo stati tutti d'accordo in Commissione e il disegno di legge è stato esitato. Dunque, ripeto, nessuna giustificazione, tranne che un eventuale ricatto sul Governo esercitato da parte degli alti gradi della burocrazia, i quali non vogliono si tocchi neanche una piccola parte dei propri emolumenti, in gran parte anche ingiustificati, nel modo con il quale sono dati oggi.

Pertanto, se tutte le grandi intenzioni di rinnovamento si arenano in una questione

contingente, non so come possa essere definito questo Governo dal punto di vista della sua volontà di realizzazione.

Comunque, il problema è semplice. Noi abbiamo saputo che il provvedimento deve venire per l'esame in Aula. Nè da parte del Presidente dell'Assemblea verrà alcuna censura in merito.

PRESIDENTE. E' già stato annunziato.

DE PASQUALE. La posizione del Governo quale sarà? Sarà per una sospensiva? Si pronunzierà per un rinvio? Questo si deve chiarire, oggi; perchè fare questo oggi significa porre una preclusione politica ad una modifica di una parte di bilancio, ad una riduzione delle spese correnti, che potrebbe essere ottenuta attraverso questo sistema.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, desidero innanzitutto spiegare che non esiste correlazione o vincolo alcuno fra le proposte di diminuzione dei capitoli concernenti lo straordinario degli impiegati ed il tema che è stato posto attraverso un apposito disegno di legge. Ai fini, quindi, di una regolamentazione diversa da quella vigente, la situazione non viene pregiudicata. Infatti è in corso una trattativa in questo senso presso l'Assessorato del lavoro.

E' evidente, tuttavia, che il Governo — come del resto ha sempre fatto anche attraverso proposte di legge —, dopo avere intrapreso contatti con i sindacati, avanzerà delle proposte. Nell'ipotesi, peraltro assai fondata, che le trattative dovessero concludersi dopo l'approvazione del bilancio, nessun pregiudizio ne verrà alla soluzione del problema sollevato dall'onorevole De Pasquale.

Da che cosa nasce, onorevoli colleghi, la diminuzione delle voci relative allo straordinario? Da un elemento strettamente tecnico. Generalmente si parametrano queste voci agli stipendi in rapporto ai posti in organico, indipendentemente anche dal fatto che durante

l'esercizio finanziario qualche impiegato può andarsene in quiescenza o in congedo per motivi di famiglia o di salute. Ciò significa che a fine esercizio il parametro teorico finisce con il non corrispondere al consuntivo dell'effettivo straordinario erogato. E poichè per l'anno 1967 si è accertato in sede tecnica che lo straordinario pagato è risultato inferiore a quello preventivato, il Governo ha proposto di prendere atto di questa situazione e di diminuire le spese relative con questa voce di bilancio. Tutto questo non ha nulla a che vedere con gli alti gradi della burocrazia...

CAGNES. Non si possono toccare!

CAROLLO, *Presidente della Regione*. ...anche perchè, onorevole De Pasquale, mi sembra errato applicare la politica di classe ai funzionari. Non esiste un ricatto... dei capitalisti dello straordinario — che sarebbero gli alti gradi — a danno dei proletari dello straordinario — che sarebbero i bassi gradi —. Nè questa proposta, doverosa direi, del Governo nascerebbe da un fattore di questo genere o da pregiudizi relativi alla buona amministrazione di questo tipo di lavoro.

Per tali motivi, onorevole De Pasquale, a mio avviso, il discorso da lei effettuato, e che ha un suo fondamento, una sua logica nonché una sua ragion d'essere, non deve essere collegato alle voci del bilancio; semmai, va inserito in sede di discussione del disegno di legge che reca la sua firma.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento del Governo al capitolo 10212: ridurre lo stanziamento da « lire 231 milioni 375 mila » a « lire 215 milioni 950 mila ».

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10232: ridurre lo stanziamento da « lire 392 milioni 850 mila » a « lire 366 milioni 660 mila ».

CARBONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARBONE. Onorevole Presidente, non vorrei ripetere argomenti che sono stati già trat-

tati dai colleghi intervenuti in sede di discussione dell'emendamento al capitolo 10212. Tuttavia devo avanzare un rilievo per quanto riguarda il capitolo 10232, anch'esso concernente lavoro straordinario. Se l'Assemblea, onorevoli colleghi, dovesse esprimere ancora una volta il suo voto favorevole all'emendamento del Governo, avremmo stabilito di spendere 582 milioni 610 mila lire per questa voce. Ebbene, si tratta di una questione estremamente grave, offensiva per la più qualificata burocrazia esistente in Sicilia. Non vi sono, infatti, funzionari statali, di alcun grado, i quali riescano a riscuotere a fine mese straordinari nella misura che noi dovremmo stabilire.

Desidero effettuare una riflessione anche sotto il profilo morale. Nel bilancio al nostro esame, onorevoli colleghi, noi prevediamo una norma in base alla quale per contributi ai vecchi lavoratori non dovremmo superare la spesa di 1 miliardo e 950 milioni. Ora, mentre da un canto ci preoccupiamo di realizzare risparmi nei confronti di questa categoria, dall'altro non esitiamo a fissare una cifra, per compensi straordinari, che impegna qualcosa come il 30 per cento dell'intera spesa del bilancio. Questa è una ingiuria ai vecchi lavoratori, a chi è abituato a sudare il lavoro; è una ingiuria alla burocrazia dello Stato, un atto di prepotenza di questa maggioranza, sul quale la medesima dovrebbe riflettere, anche in considerazione del fatto che saremo chiamati quanto prima a discutere un apposito disegno di legge. Non si comprende quindi perchè adesso la nostra Assemblea dovrebbe approvare ciecamente uno stanziamento così oneroso, a conclusione di un dibattito nel quale sono stati adoperati sostantivi estremamente impegnativi quali: ristrutturazione, giusta utilizzazione della spesa. Questo è un modo di offendere il popolo siciliano, noi stessi.

Per tali motivi chiedo che il Governo ritiri l'emendamento, che risulta pesante ed intollerabile.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 10232.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10251: compensi speciali... etc.: da « soppresso » a « lire 400 milioni ».

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza*.
Onorevole Presidente, potrei anche dichiararmi d'accordo per quanto riguarda il merito del provvedimento. Tuttavia, onorevoli colleghi, se non erro, era stato iniziato un discorso in ordine alla ristrutturazione del bilancio; ed in merito era stato assunto un impegno quasi generale. La bandiera sventolata in particolare dagli amici del Partito repubblicano era quella di eliminare stanziamenti a fronte dei quali non esisteva nessuna norma sostanziale. Ecco il primo caso specifico laddove vi è un provvedimento che impegna il bilancio per 400 milioni di lire. Ed allora, come è avvenuto in altre circostanze, potremmo adottare in separata sede tutte le misure che riteniamo per quanto riguarda i compensi da dare agli impiegati dello Stato che operano nella nostra Regione. Ma se deve essere valida la questione di principio, onorevole Natoli, io credo che in questa circostanza non possiamo approvare l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento del Governo al capitolo 10251.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, l'emendamento presentato al medesimo capitolo dagli onorevoli Corallo, Bosco ed altri, identico nel testo, rimane assorbito.

Si passa all'emendamento De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina: *ridurre lo stanziamento al capitolo 10260 da « lire 9 milioni » a « lire 8 milioni ».*

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Onorevoli colleghi, sono ben tredici le voci relative ai gettoni per commissioni, comitati, consigli. Approfitto, quindi, di questo emendamento per illustrare la posizione del nostro gruppo. Nelle previsioni di bilancio presentate dal Governo, la spesa per questa materia è di ben 162 milioni. Ora, a nostro avviso, la questione assume caratteristiche particolari che incidono negativamente nel complesso dei problemi della Regione, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della moralizzazione.

La situazione va radicalmente modificata; ed appunto per questo il gruppo comunista propone, in ordine ad ogni capitolo riguardante questa voce emendamenti. Del resto la previsione del Governo in merito a questo capitolo non trova soltanto riferimento nella legge nazionale del 1967, che ha elevato il gettone di presenza da 1.000 a 3.000 lire, ma affonda le sue radici in quella che è ormai una vecchia consuetudine.

La legge regionale del 2 marzo 1962 numero 3, stabilisce, sì, che per la Sicilia i gettoni di presenza siano pagati sulla base della legge nazionale, ma vi è una serie di provvedimenti che prevedono un pagamento in misura maggiore, a prescindere dal fatto che questi organismi in Sicilia sono stati costituiti *ad libitum* dell'esecutivo, in ogni momento lo abbia ritenuto opportuno. E proprio per questo motivo non sono serviti soltanto agli interessi necessari ed obbligatori della Regione, bensì ai partiti di Governo — fondamentalmente alla Democrazia cristiana —, per colmare appetiti di tipo particolare o per placare l'animo di quanti aspiravano a ben altri incarichi. In Sicilia, infatti, nascono come funghi: commissioni di studio, commissioni per dare determinati pareri; tutto ciò senza una legge che regoli la materia. L'articolo 3 della legge del 1962, ad esempio, stabilisce l'istituzione di commissioni, consigli, comitati e collegi che non sono previsti da regolamenti, effet-

tuata attraverso un decreto presidenziale su richiesta dell'Assessore competente.

Dunque è sufficiente che un membro del Governo per il suo ramo di attività ritenga che si debba istituire una nuova commissione, per assistere ad una proliferazione in questo campo. Tuttavia, a parte il modo di composizione delle commissioni suddette, una delle cose che balza evidente, ed è veramente scandalosa, è che gran parte delle somme previste in bilancio per le medesime va a favore degli alti funzionari della Regione siciliana. Ufficialmente, infatti, ne vengono a far parte coloro i quali appartengono ai gradi più alti della burocrazia regionale. Il Segretario generale, il Ragioniere generale, i ventun direttori generali. Da un calcolo in difetto risulta che gli emolumenti di questi commissari si aggirano intorno alle 150, 200 mila lire al mese.

PRESIDENTE. Cioè lei sostiene che oltre allo straordinario, facendo parte delle Commissioni percepiscono anche il gettone di presenza?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. No.

MESSINA. Sì; mentre percepiscono 200 mila lire in media di straordinario hanno ancora una indennità per i gettoni di presenza; un nuovo emolumento invisibile. Ma l'aspetto più aberrante della questione è che il lavoro delle Commissioni si svolge normalmente nel corso delle ore di ufficio! Dunque usufruiscono di una indennità di straordinario per ore di lavoro già normalmente pagate. Il più delle volte raggiungono un *forfait* nel corso della loro attività sia come impiegati, sia nel momento in cui effettuano lo straordinario.

E' mai possibile, onorevoli colleghi, che questa situazione debba continuare? Questa domanda rivolgo al Governo ed ai colleghi del Partito repubblicano. Voi ritenete che sia morale proseguire in questa direzione: assumere in favore degli alti funzionari della Regione — che fanno parte di una, di due, di tre commissioni — uno stipendio triplicato: cioè lo stipendio, lo straordinario, più i gettoni per la partecipazione alle commissioni?

OJENI. Per i funzionari non è tremila lire.

MESSINA. Il punto non è questo, onorevole

Ojeni. Perché costoro devono essere agevolati quando percepiscono uno stipendio che ammonta a centinaia di migliaia di lire?

OJENI. Anche perché si tratta di un lavoro che non si effettua di giorno.

MESSINA. Ecco, trovate sempre giustificazioni! Noi riteniamo, comunque, che su tale questione si debba dire una parola nuova. Occorre andare verso la moralizzazione. Noi proponiamo, pertanto, a partire da questo capitolo, e per tutti gli altri a venire, una riduzione, e ci auguriamo che la sensibilità dei colleghi, di coloro i quali, appunto, parlano ogni momento di moralizzazione, sia di aiuto in questo momento, per far sì che la Regione siciliana modifichi questa situazione, abolendo spese che sono superflue, per impiegarle in settori più produttivi.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. La Commissione insiste sul suo testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIZZO, *Assessore al bilancio*. Contrario.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento De Pasquale ed altri riduttivo dello stanziamento al capitolo 10260: da « lire 9 milioni » a « lire 8 milioni ».

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10262: *modificare la dizione da « per memoria » a « lire 2 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento a firma degli

onorevoli Messina e Cagnes al capitolo 10263: ridurre lo stanziamento da « lire 10 milioni » a « per memoria ».

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 10264 a firma degli onorevoli Messina e Cagnes: modificare lo stanziamento da « lire 10 milioni » a « per memoria ».

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho chiesto di parlare solo a favore dell'emendamento riduttivo, ma soprattutto per richiamare l'attenzione dell'onorevole Presidente della Regione su una interrogazione che, unitamente al collega Cagnes, ho presentato sulla questione. Ci troviamo dinanzi ad una spesa prevista dal Governo di 10 milioni per l'acquisto di una serie di opere: l'*Opera Omnia* di Luigi Sturzo, la *Storia del Parlamento italiano*, eccetera. Sappiamo che si tratta di lavori pregevoli ed anche importanti e qualificati, però non comprendiamo il motivo di questa spesa.

Nel momento, tuttavia, in cui l'esecutivo l'ha proposta, evidentemente *motu proprio*, noi ne abbiamo chiesto le ragioni. Ebbene, è trascorso un mese e mezzo ed ancora il Governo non ha risposto.

Sollecitiamo, pertanto, l'onorevole Carollo affinché fornisca le opportune precisazioni mentre insistiamo sull'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, esistono tre convenzioni, e da anni, che riguardano la stampa dell'opera del *Parlamento italiano*, dell'*Opera Omnia* di Sturzo e, per l'editore Feltrinelli, di un'opera in diversi volumi nonchè di un volume all'anno per la pubblicazione delle raccolte dello *Avanti!*, dell'*Unità*, del *Popolo*, vale a dire di tutti i giornali inseriti nella storia del nostro Paese.

DE PASQUALE. Il giornale della Curia c'è pure?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Già Feltrinelli ha pubblicato la raccolta in un volume, mi pare, dell'*Avanti!* e dell'*Unità*.

RINDONE. La *Voce Repubblicana* non c'è?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Occorre che trascorran alcuni anni perchè si inserisca nella storia. Queste convenzioni sono sottoscritte dalla Regione siciliana, e non da poco, perchè la pubblicazione del *Parlamento italiano* data da parecchio tempo.

MESSINA. Perchè 100 copie?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Io ho la raccolta dei volumi di quest'opera fin qui pubblicati perchè pago con una trattativa mensile per via della convenzione fra i deputati dell'Assemblea e l'Editore Flaccovio. Pertanto, onorevoli colleghi, è evidente che il Governo non poteva non ripresentare lo stanziamento di 10 milioni di lire.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 10264, a firma Messina e Cagnes.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10265: aumentare lo stanziamento da « lire 2 milioni » a « lire 3 milioni ».

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

VI LEGISLATURA

XCVI SEDUTA

29 APRILE 1968

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 10266 degli onorevoli Messina e Cagnes: *ridurre lo stanziamento da « lire 10 milioni » a « per memoria ».*

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIZZO, *Assessore al bilancio*. Contrario.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10331: *elevare lo stanziamento da « lire 1 milione 500 mila » a « lire 2 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. E' contraria a questo emendamento del Governo perchè le spese telegrafiche e telefoniche di questo capitolo riguardano l'Ufficio legislativo, il quale, l'anno scorso, aveva una dotazione di 800 mila lire. Quindi, elevando lo stanziamento ad un milione e mezzo, abbiamo accresciuto quasi del 100 per cento questa spesa. Del resto, avendo il suddetto ufficio rapporti solo con i legali di Roma, non credo abbia bisogno di questi fondi.

Pertanto la riduzione di 500 mila lire appare del tutto obiettiva.

PRESIDENTE. Il Governo lo ritira o insiste?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Lo ritira.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento al capitolo 10334, a firma De Pasquale ed altri: *ridurre lo stan-*

ziamento da « lire 750 mila » a « lire 500 mila ».

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevoli colleghi, la cifra potrebbe sembrare irrisoria, però l'emendamento che abbiamo proposto è aderente ad un certo costume che dovrebbe essere mantenuto. Noi del gruppo comunista in Giunta del bilancio abbiamo condotto una certa battaglia per dimezzare lo stanziamento globale di queste spese per commissioni, gettoni e così via. Ad un dato momento l'onorevole Fasino, Presidente della Commissione, nel suo sforzo di mediazione, propose di ridurre del 50 per cento l'aumento delle suddette spese proposte dal Governo. Tutti si dichiararono d'accordo ed anche se noi mantenemmo le nostre posizioni tuttavia approvammo l'atteggiamento dell'onorevole Fasino, peraltro sostenuto da tutta la maggioranza. Questo emendamento, infatti rispecchia il nostro punto di vista.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Noi manteniamo le nostre posizioni.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento degli onorevoli Messina e Cagnes al capitolo 10461 Spese di beneficenza: *ridurre lo stanziamento da « lire 60 milioni » a « lire 20 milioni ».*

CAGNES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAGNES. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in Giunta di bilancio avevamo presentato un emendamento riduttivo, accolto

con il voto favorevole dei socialisti e dei repubblicani, sul quale insistiamo almeno per tre ordini di motivi. Intanto non crediamo utile che il Presidente della Regione debba preoccuparsi di perdere tempo ed ore preziose della sua giornata per l'assistenza. I problemi della Sicilia sono molti, per cui è consigliabile, a nostro avviso, che le sue energie siano dedicate a tradurre in atti concreti le solenni dichiarazioni che ha dato.

Riteniamo, inoltre, che le spese per l'Assistenza, nella rubrica Presidenza, siano un doppione di quelle assegnate all'Assessorato agli enti locali, giacché è questo che specificatamente si occupa della Solidarietà sociale, per compito di istituto ammeno che non si creda opportuno consentire al Presidente della Regione di usufruire di una dote, più o meno cospicua, che gli permetta di curare i moderni *clientes* di romana memoria: unica diversità con il mondo odierno è che costoro si recavano di persona a riscuotere la mercede, che adesso ricevono a domicilio.

L'altro motivo è che esiste una tradizione antica ed una recente circa il modo di effettuare la beneficenza che noi non consideriamo giusto. Se non erro beneficenza trova la sua radice nel latino *bonum facio*: ossia beneficenza alle persone, non alle Associazioni.

Vorrei a tal proposito leggere, senza commentare, la Gazzetta Ufficiale della Regione del due e del tredici gennaio. Sono parecchie pagine utili dalle quali è possibile anche ricavare il censimento di tutte le parrocchie siciliane.

Parrocchia Santa Venera ad Avola, lire 100 mila; parrocchia Sant'Anna, lire 50 mila; Arcipretura curata Chiesa Madre, lire 150 mila; parrocchia SS. Mediatrice, Villa Tasca, Palermo, lire 50 mila; parrocchia SS. Trinità, parrocchia S. Francesco di Paola, eccetera. Ogni tanto fa capolino un contributo alla Cisl, ai patronati della Cisl, alle Acli; non compare mai alcun contributo all'Inca, mentre ricorrono spesso nei confronti dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, nonché di altre arcipreture, conventi, case del fanciullo, parrocchie, Onarmo — che non so cosa sia — sempre per somme che vanno dalle 100 mila alle 200 mila, per giungere anche ad un milione e mezzo.

Ora io credo che questo tipo di beneficenza non solo non possa essere accettato da noi comunisti ma credo neanche dai repubblicani

e dai socialisti, i quali dovrebbero essere d'accordo con noi almeno di ridurre notevolmente lo stanziamento, come lo sono stati in Giunta di bilancio. Infatti essi non possono accettare una tale pratica di beneficenza che ha lo scopo preciso di ricercare e sostenere i moderni clienti: cento mila lire a quella parrocchia che poi farà votare in un certo modo; cento mila lire a quell'altra Associazione, per impedire di votare in un certo altro modo. Ci risulta che anche in questo senso è stata svolta una attività faziosa da parte di un gruppo democristiano contro un altro. Ecco perché i socialisti dovrebbero accettare almeno questo nostro emendamento.

La loro coscienza laica dovrebbe ribellarsi, i loro propositi conclamati di dare produttività alla spesa dovrebbero convincerli, così come dovrebbero convincersi i repubblicani, che diventano sempre più incomprensibili allorché ci richiamiamo alla loro impostazione tradizionale della moralizzazione. Del resto, trattandosi anche di repubblicani storici, la loro coscienza repubblicana e mazziniana dovrebbe farli agire in modo diverso da come hanno agito.

A proposito di ristrutturazione: dedicati alla beneficenza; questi 60 milioni potrebbero essere destinati alle biblioteche comunali della Sicilia. Ciò darebbe un contributo alla cultura, oltre che effettuerebbe un'opera di risanamento del bilancio.

La Sicilia, soprattutto, in questo modo potrebbe cominciare a poter vedere nel suo Presidente qualcosa di diverso dal politicante che attraverso il potere aiuta gli amici, gli amici degli amici: l'uomo politico autentico, lo statista che combatte, secondo le sue idee, per il miglioramento della Regione, di quella Regione che ha l'onore di governare.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, io sono un chiosatore dell'onorevole Cagnes. Ritengo questa voce tipica tra quelle che dovrebbero essere soppresse nel bilancio. In sede di programma, onorevole Presidente della Regione, non eravate d'accordo, socialisti e democristiani che occorreva eliminare dal bilancio le voci non sorrette da leggi sostanziali? Ebbene, questo capitolo rientra tra quelle voci, quindi deve essere soppresso.

CORALLO. Ma è sostanziale lo stanziamento!

DE PASQUALE. Questa è l'aggravante, onorevole Presidente. Si tratta di uno stanziamento tipicamente clientelare. Tante volte il Presidente della Regione ha osservato che si tratta di voci clientelari, sì, ma alle quali attingono tutti, sia il collega di destra sia quello di sinistra.

Ora io non credo che si chiedano sussidi al Presidente della Regione; comunque anche se ciò fosse vero, io non gliene ho mai chiesti.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Sino a questo momento mi pare di no.

DE PASQUALE. Allora attenda pure. Il problema centrale però è che il Presidente della Regione dovrebbe essere il primo a sostenere che disponibilità di questo tipo non dovrebbero esistere nel bilancio della Regione, proprio per evitare l'inconveniente che ho richiamato, ammesso che ciò avvenga. L'elenco letto dall'onorevole Cagnes, del resto, dimostra che i questuanti di questo genere sono le parrocchie, le chiese. Se, infatti, rileggiamo la Gazzetta, apprenderemo che il 90 per cento o forse di più di questo stanziamento è destinato a quelle istituzioni. Ed anche se non fosse così, non esiste, ripeto, alcuna norma sostanziale; sono spese del tutto clientelari, e pertanto dovrebbero essere eliminate dal bilancio della Regione. Noi rivolgiamo un appello alla coscienza del deputato in questo senso. Si dia un esempio, anche uno solo, della volontà di modificare questo andazzo, altrimenti quelle che avete detto sono bugie, onorevole Presidente della Regione, sono menzogne. Perchè quando voi affermate di volere fare una cosa, lo dichiarate solennemente, lo riaffermate dopo una crisi di Governo, ma quando giunge l'occasione per dimostrare che questo voi potete farlo, non lo fate; ebbene, tutto quello che avete detto, ripeto, è menzogna; è il tentativo di ingannare la gente e di non portare a conclusione quelle cose che si ritiene di dovere dire perchè giuste. Voi tutto questo non lo farete perchè siete quelli di prima; volete che il bilancio resti quello che è con l'eterno appoggio del Partito repubblicano italiano la cui propaganda è, anche questa, falsa e bugiarda, onorevole Tepedino. Se, infatti, foste coerenti e

sinceri dovrete essere i primi — del resto il Governo non può cadere su questo — a dimostrare che questa spesa deve essere abolita, tanto più che uno dei vostri deputati, l'onorevole Natoli, che io non vedo in aula, ha presentato un disegno di legge — che ha preteso fosse discusso prima del bilancio —, nel quale sono abrogate dal bilancio stesso della Regione siciliana tutte le voci non sostenute da leggi sostanziali. Dov'è adesso l'onorevole Natoli? Io vorrei che fosse qui per votare in modo coerente alla sua impostazione, e con lui il suo partito, se non si vuole insistere nelle solite menzogne.

Pertanto, onorevole Presidente, onde evitare un vincolo di subordinazione aperta da parte del Partito repubblicano, di tanti socialisti e democristiani davanti al Governo, chiediamo lo scrutinio segreto su questo emendamento.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, desidero innanzitutto precisare all'onorevole De Pasquale che questo Governo, il quale ha affermato il proposito di ridurre determinate spese correnti, ha già operato un taglio di 20 milioni su questo capitolo, che nell'esercizio precedente era di 80 milioni di lire. Di questo penso che i colleghi dovrebbero dare atto.

Sono grato, inoltre, all'onorevole Cagnes di avere dato lettura di alcune voci: il che dimostra che l'esecutivo mantiene l'impegno di pubblicare tutte le spese che effettua. A prescindere che sono stati stanziati soltanto 60 milioni per un tipo di assistenza di carattere eccezionale, nei confronti di coloro i quali possono trovarsi in gravi condizioni.

Queste cose sono note non solo ai deputati della maggioranza, ma a tutti, tant'è che su questo capitolo le discriminazioni di cui si è parlato non esistono e non possono esistere, data anche la modestia assoluta della spesa prevista in bilancio.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. La Commissione è contraria all'emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole De Pasquale ha chiesto che l'emendamento sia votato per scrutinio segreto. Poichè la richiesta è appoggiata dal numero di deputati prescritto dal Regolamento, si procederà conformemente alla richiesta.

**Presidenza del Vice Presidente
GRASSO NICOLOSI**

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento al capitolo 10461 (rubrica « Presidenza ») del bilancio della Regione siciliana per l'anno 1968 a firma degli onorevoli Messina e Cagnes.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole all'emendamento; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MATTARELLA, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Attardi, Avola, Bonfiglio, Buttafuoco, Cagnes, Canepa, Carbone, Carfi, Carollo, Celi, Colajanni, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Fasino, Fusco, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilate, Grammatico, Grasso Nicolosi, Grillo, La Duca, La Porta, Lo Magro, Lombardo, Mangione, Marilli, Marraro, Mattarella, Mazzaglia, Messina, Mongelli, Mongiovi, Muccioli, Muratore, Ojeni, Pizzo, Recupero, Rindone, Romano, Russo Giuseppe, Russo Michele, Saladino, Sammarco, Santalco, Sardo, Scaturro, Tepedino, Traina, Trincanato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario Mattarella numera i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti . . .	52
Maggioranza	27
Voti favorevoli	18
Voti contrari	34

(L'Assemblea non approva)

**Presidenza del Presidente
LANZA**

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10502: *ridurre lo stanziamento da « lire 147 milioni 600 mila » a « lire 137 milioni 760 mila ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10831. Fondo di riserva per le spese obbligatorie: *aumentare lo stanziamento da « lire 2 miliardi 212 milioni 893 mila 975 » a « lire 2 miliardi 470 milioni 305 mila ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Prima di esprimere il parere, desidero chiedere una spiegazione al Governo. La Commissione aveva già portato le spese obbligatorie da 1 miliardo e 8 del testo a 2 miliardi e 212, su proposta del Governo. Quindi non mi spiego il motivo per cui ora si propone un ulteriore aumento.

GIACALONE VITO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO, relatore di minoranza. Vorrei aggiungere che il Governo, in ordine allo stanziamento per il capitolo in discussione, è stato oscillante nelle sue richieste. In un emendamento infatti che esso ha presentato alla vigilia della caduta del precedente Governo, di cui facevano parte i repubblicani, la previsione era di 2 miliardi e 96 milioni, al di sotto, cioè della somma approvata in sede di Giunta di bilancio. Ora, a distanza di due settimane, viene a proporre una spesa di 2 miliardi e 470 milioni. Per quale motivo?

PIZZO, Assessore al bilancio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO, *Assessore al bilancio*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo in discussione si riferisce al fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine. Ora, l'emendamento in esame è dovuto agli accertamenti della Ragioneria, che fanno presumere una spesa non inferiore a 2 miliardi e 470 milioni per quanto riguarda i prelevamenti da effettuare sul capitolo, anche in considerazione dei pagamenti del 1° trimestre e di quegli impegni che la Regione è tenuta ad adempiere per fidejussione.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza*. Ma quindici giorni fa c'erano gli stessi impegni.

PIZZO, *Assessore al bilancio*. Purtroppo è così, onorevole Giacalone, in base all'accertamento cui ho fatto cenno.

D'altra parte è da tenere presente che questo fondo gioca anche nei confronti degli stipendi; vi è da considerare, inoltre, l'aumento di questi ultimi in relazione a quelli dello Stato: e questa rappresenta l'unica fonte cui si può attingere per far fronte. Sono queste le ragioni che hanno determinato la modifica proposta.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, io non credo sia legittimo che il Governo dia queste spiegazioni così generiche ed inconsistenti: sì, del tutto inconsistenti. Infatti, onorevole Pizzo, le sue affermazioni non spiegano come da dicembre ad oggi abbiate cambiato la cifra di questo capitolo ben quattro volte: quando presentaste il bilancio, nel dicembre, era di 1 miliardo e 800 milioni; quando presentaste la variazione, nei primi emendamenti: 2 miliardi e 200 milioni; quindici giorni fa, cioè quando era evidente che tutte le spese obbligatorie e d'ordine erano quelle di ora, e non poteva esservi nessuna differenza, stipendi compresi, perchè l'aumento agli statali è di alcuni mesi fa, altra riduzione. Adesso 2 miliardi e 470 milioni.

Ora, o voi riuscite a dare una spiegazione concreta di questo, motivando volta per volta

come mai queste cifre variano prima in aumento e poi in diminuzione, oppure non vi si può dare una patente di serietà come Governo; in quanto, un esecutivo che presenta spese obbligatorie e d'ordine da dicembre sempre diverse non è serio sul terreno del tutto tecnico. Se è vero, infatti, che queste sono spese obbligatorie e d'ordine, come mai manovrate un capitolo che dovrebbe essere abbastanza rigido, per esigenze appariscenti di riduzione di spese correnti? Voi non volete dare motivazioni. Volete che si voti a scatola chiusa, ciecamente su un problema così semplice!

PIZZO, *Assessore al bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO, *Assessore al bilancio*. Onorevole Presidente, desidero rispondere all'onorevole De Pasquale anzitutto ricordandogli che nello scorso anno il capitolo era dotato di un fondo di 2 miliardi 987 milioni e 400 mila. E vorrei aggiungere che questo capitolo non è stato sufficiente a soccorrere le esigenze dell'esercizio, tanto che siamo stati costretti a presentare una variazione di bilancio nella quale erano comprese spese obbligatorie e d'ordine. Quest'anno abbiamo voluto essere più rigorosi, in maniera da usufruire il minimo di questo capitolo che abbiamo, in certo qual senso, sin dal principio limitato.

Ma ad un certo punto, per evitare che non si potesse sovvenire a quelle che sono le esigenze delle spese obbligatorie e d'ordine, abbiamo chiesto alla Ragioneria di procedere ad un esatto accertamento di quelle che erano le esigenze per queste spese obbligatorie e d'ordine. E, tenuto conto delle voci di cui ho detto, per revisioni ed altre che nel contesto del bilancio sono ben accertabili, la Ragioneria ha elevato questo fondo a 2 miliardi 470 milioni.

Ecco il motivo dei vari emendamenti. Devo, tuttavia, rilevare che personalmente ritengo il fondo insufficiente a garantire la copertura delle spese obbligatorie e d'ordine.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Poichè è un capitolo prettamente tecnico,

la Commissione si rimette alle indicazioni che sono venute dal Governo.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento del Governo al capitolo 10831.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, i capitoli 10832 e 10833 concernenti l'uno il fondo di riserva, e l'altro fondi speciali sono accantonati.

Avendo ultimato l'esame del Titolo I - Spese correnti - Presidenza della Regione, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti i capitoli da 10001 a 10010 con le modifiche risultanti dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ora ai voti il capitolo 10101.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 10211 a 10218 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 10231 a 10234 con le modifiche risultanti dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 10251 a 10267 con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ora ai voti i capitoli 10281 e 10282 ed i capitoli da 10291 a 10293 con le modifiche risultanti dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli 10311, 10312, 10321, da 10331 a 10366, il 10351, il 10461 nel testo risultante dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 10501 a 10505, da 10511 a 10519 nel testo risultante dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 10561 a 10563, da 10701 a 10703, da 10801 a 10803, 10821 e 10822, 10826 e 10831 nel testo risultante dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa al Titolo II - Spese in conto capitale - Presidenza della Regione.

Do lettura dei relativi capitoli.

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

PRESIDENZA DELLA REGIONE

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

RUBRICA 1 — SERVIZI GENERALI DELLA REGIONE

CATEGORIA XII — Partecipazioni azionarie e conferimenti

Capitolo 20201. Somma destinata alla costituzione del fondo di dotazione dell'Ente per i palazzi e le ville di Sicilia (art. 31 della legge regionale 20 aprile 1967, n. 49), lire 25.000.000.

Totale della Sezione II, lire 25.000.000.

SEZIONE III — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Capitolo 20511. Somma destinata per il pagamento degli interessi sui mutui concessi in forza della legge

regionale 20 marzo 1959, n. 8, dagli Istituti di credito operanti in Sicilia. (Spesa obbligatoria), lire 432.000.000.

Capitolo 20512. Interessi sui mutui concessi dagli Istituti di credito di cui all'art. 4 della legge regionale 30 dicembre 1965, n. 42, alle cooperative edilizie fra i dipendenti dell'Amministrazione regionale, destinati alla costruzione di stabili sociali ed all'acquisto di appartamenti, a termini della legge regionale 20 marzo 1959, n. 8. (Spesa ripartita), lire 495.800.000.

CATEGORIA XIV — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive*

Fondo destinato per la concessione di mutui ai sensi del D. L. P. 18 aprile 1951, n. 20 e successive modificazioni ed aggiunte. (Spesa ripartita), *soppresso*.

Totale della Sezione III, lire 927.800.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 20611. Concorso nel pagamento degli interessi per la durata effettiva dei prestiti contratti dagli ospedali classificati fra le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, aventi sede nella Regione, ai sensi della legge regionale 30 dicembre 1960, n. 54. (Spesa ripartita), *per memoria*.

Totale della Sezione IV, lire — .

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 20711. Contributo a favore dell'Azienda siciliana trasporti (A. S. T.) per l'ammortamento dei prestiti contratti per il risanamento della situazione debitoria, da versare direttamente all'ente mutuante (art. 9 della legge regionale 29 luglio 1965, n. 19), lire 250.000.000.

Capitolo 20712. Concorso nel pagamento degli interessi nella misura del 2,25 per cento per operazioni di credito industriale o minerario assistite da garanzia sussidiaria della Regione a termini dell'art. 1 della legge regionale 10 dicembre 1965, n. 40 (art. 2 della legge regionale 10 dicembre 1965, n. 40). (Spesa ripartita), *per memoria*.

CATEGORIA XIII — *Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive*

Capitolo 20731. Oneri derivanti da garanzie prestate dalla Regione in forza di disposizioni legislative. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale della Sezione V, lire 250.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 20811. Fondo destinato per l'ammortamento di quota parte dei mutui contratti o da contrarre dai comuni per il pareggio dei bilanci degli esercizi 1951, 1952 e 1953 (artt. 5 e 6 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46 e legge regionale 30 giugno 1956, n. 41). (Spesa ripartita), lire 175.000.000.

CATEGORIA XV — *Somme non attribuibili*

FONDI SPECIALI

Capitolo 20911. Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, lire 11.600.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 11.775.000.000.

Totale delle spese in conto capitale della Presidenza della Regione, lire 12.977.800.000.

Dichiaro aperta la discussione.

Il capitolo 20911 concernente « Fondi speciali » è momentaneamente accantonato. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti il Titolo II - Spese in conto capitale - capitoli: 20201; 20511 e 20512; 20611; 20711 e 20712; 20731; 20811.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa al Rimborso di prestiti - Presidenza della Regione - capitolo 30001, di cui do lettura:

RIMBORSO DI PRESTITI

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 30001. Quota capitale di ammortamento dei prestiti autorizzati a termini di legge, lire 3.333.000.000.

Dichiaro aperta la discussione.
La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIZZO, *Assessore al bilancio*. Onorevole Presidente, il capitolo si riferisce ai prestiti che la Regione ha già contratto e che sono già in via di ammortamento. I prestiti da contrarre non sono compresi in questa cifra di ammortamento.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti il Rimborso dei prestiti, capitolo 30001.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alle Spese per partite di giro - Presidenza della Regione.

Do lettura dei relativi capitoli.

SPESE PER PARTITE DI GIRO

PARTITE DI GIRO

PRESIDENZA DELLA REGIONE

In gestione promiscua

Capitolo 40001. Fondo destinato per la gestione tecnica, amministrativa e contabile per la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo dei lavori e per la sorveglianza e la contabilizzazione delle opere (art. 12 della legge regionale 30 dicembre 1957, n. 60), *per memoria*.

SEGRETERIA GENERALE

Capitolo 40101. Importo corrispondente delle ritenute tributarie di pertinenza della Regione operate in anticipo sullo stanziamento destinato all'Assemblea, lire 38.000.000.

RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Capitolo 40201. Anticipazioni da concedere all'Istituto regionale della vite e del vino (art. 7 della legge regionale 18 luglio 1950, n. 64), *per memoria*.

Capitolo 40202. Anticipazioni delle quote di spesa autorizzate negli esercizi dal 1954-55 al 1956-57, per la concessione di mutui ai sensi del D. L. P. 18 aprile 1951, n. 20, convertito con modificazioni nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35, e successive modificazioni, *per memoria*.

Capitolo 40203. Anticipazioni per la protrazione della durata di ammortamento dei mutui di cui alle lett. b) e c) dell'art. 11 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (artt. 13, 14 e 15 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9), *per memoria*.

Capitolo 40204. Anticipazioni per provvedere alla corresponsione al personale dell'Amministrazione centrale della Regione di acconti sull'indennità di cui all'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, *per memoria*.

Capitolo 40205. Anticipazioni varie (leggi regionali 3 aprile 1956, n. 22, 4 agosto 1960, n. 34, 3 dicembre 1960, n. 54 e 28 marzo 1963, n. 27), lire 40.000.000.000.

Capitolo 40206. Restituzione della somma anticipata nell'anno 1967 dal Fondo di solidarietà nazionale per l'applicazione della legge regionale 12 aprile 1967, n. 37, recante norme relative ad interventi straordinari per la viabilità e le opere marittime (art. 7 della legge regionale 12 aprile 1967, n. 37), *per memoria*.

Totale delle partite di giro - « Presidenza della Regione - Ragioneria generale della Regione », lire 40.038.000.000.

Dichiaro aperta la discussione.
La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti le Spese per partite di giro, capitoli 40001; da 40201 a 40206.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa alle Spese per conto di terzi - Presidenza della Regione.

Do lettura del capitolo 41001.

RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Capitolo 41001. Spese per conto di terzi, per memoria.

Totale delle spese per conto terzi, lire —.

Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti le Spese per conto di terzi, capitolo 41001.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alle Aziende speciali - Presidenza della Regione.

Do lettura dei capitoli 42001 e 42101:

SEGRETERIA GENERALE

Capitolo 42001. Spese per la gestione dell'Azienda speciale dell'anagrafe bestiame, lire 354.800.000.

UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE

Capitolo 42101. Spesa per la gestione dell'Azienda speciale della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 135.600.000.

Totale delle Aziende speciali - « Presidenza della Regione » q, lire 490.400.000.

Dichiaro aperta la discussione.
La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti le Aziende speciali - Presidenza della Regione - capitoli 42001 e 42101.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 30 aprile 1968, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Seguito della discussione del disegno di legge: « Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 » (152/A).

II — Votazione finale del disegno di legge: « Integrazione del fondo concorso interessi della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) » (87/A).

La seduta è tolta alle ore 22,00.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo